

«L'alfabeto della carità» di monsignor Nervo

Roma. Monsignor Giovanni Nervo, fondatore e primo presidente della Caritas italiana, è scomparso lo scorso marzo a Rubano, in provincia di Padova, all'età di 95 anni. A ricordarne la figura è ora un libro scritto da monsignor Salvatore Ferdinandi, *L'alfabeto della carità. Il pensiero di monsignor Giovanni Nervo*. Ieri, alla presentazione a Roma di cui ha dato conto l'agenzia Sir, Giuseppe Merisi, vescovo di Lodi e presidente di Caritas italiana, ha rievocato l'impegno di Nervo «su mandato di Paolo VI e dei vescovi italiani, la sua stessa parte-

ecipazione alle vicende della Resistenza e poi della rinascita democratica del nostro Paese, e dopo la lunga parentesi nazionale, la collaborazione a importanti iniziative culturali». Domenico Rosati, presidente delle Acli, ha posto l'accento sul fatto che «l'idea di una Chiesa povera per i poveri, derivata dal Concilio, era da don Giovanni Nervo frequentata con assiduità e propugnata con convinzione». Mentre monsignor Giuseppe Pasini, presidente della Fondazione Zancan (centro di studio sulle politiche sociali fondato da Nervo) ha voluto

sottolineare con un intervento scritto l'integrità e il carisma del sacerdote padovano: «Era insieme uomo di cultura ma si esprimeva in termini chiari e comprensibili anche alle persone semplici; aveva intuizioni profonde, ma era simultaneamente dotato di una straordinaria capacità organizzativa. Una persona schiva e riservata: non parlava quasi mai di se stesso, né si lamentava delle sofferenze relative alla salute o alle contrarietà che doveva subire».

Andrea Galli

© RIPRODUZIONE RISERVATA